

Dopo la II guerra mondiale, per rilanciare la devozione alla Madonna della Quercia, di concerto con il vescovo di Viterbo, negli anni 1948-49, il solerte parroco della Quercia, don Sante organizzò la " Peregrinatio Mariae"; la Sacra Icona si allontanò, per la prima volta dopo 5 secoli, dalla sua naturale dimora e visitò Viterbo e vari paesi della diocesi

"1 gennaio 1949 Inizio grandioso

Squillano, le campane: è l'ultima voce d'invito.

Già la lettura della lettera Pastorale del Vescovo nelle Chiese, i manifesti multicolori affissi con profusione sulle plance, il richiamo di un "numero unico" giunto in ogni famiglia, le voci dell'altoparlante che attraversa la città hanno preparato l'avvenimento.

Il cielo invero è grigio, rovesci di pioggia si avvicendano a brevi schiarite fin dalla mattina, ma la risposta dei viterbesi è stata piena.



- *La Tegola discende dal suo "Trono" e viene salutata prima di iniziare la Peregrinatio*

Quando la Processione parte dal santuario, piove... C'è chi teme, in città, che la cerimonia venga sospesa. Ma le campane suonano ancora... l'altoparlante rassicura. L'acqua non fa paura; i querciacioli hanno fede. Con dolore e con amore recano a Viterbo il loro tesoro: la Madonna miracolosa. Sorride la sacra Immagine nell'artistico tempietto che ricorda nelle linee il tabernacolo di marmo, preziosissimo, dove è conservata.

Splendono le lucciole elettriche accese che formano come una cornice luminosa al quadro. La processione avanza nel lungo viale al canto di canzoncine mariane accompagnate dalla banda. In testa le Associazioni Parrocchiali, seguono i seminari Diocesano e Regionale, il Parroco, che incede avanti l'immagine, dietro la massa dei fedeli. Porta Fiorentina è illuminata la gente è in frenetica attesa. Quando giunge la Madonna è un grido commosso, frenetico che scoppia : Evviva Maria. L'acqua cade a rovesci, impedisce l'ordinamento della processione predisposto con tanta cura. Non importa, ha inizio la sfilata. Sono le Associazioni Religiose Viterbesi che iniziano il corteo seguite per cavalleresca cortesia da quelle della Quercia. Le Comunità regolari cittadine, i Parroci, i Canonici sono tutti presenti. La Madonna si avvanza seguita dal Vescovo accompagnato da due prelati e dalle Autorità cittadine; il Comune ha inviato anche il proprio labaro.



- Il tempietto che custodisce l'Immagine della Madonna della Quercia trasportato a spalle dai giovani viterbesi*



- La processione illuminata da fiaccole accompagna la Madonna della Quercia nel suo peregrinare.*

Torce a vento illuminano il gruppo centrale del corteo seguito da una massa imponente di popolo. Dalle finestre pendono gli addobbi, brillano i lumi, cade una pioggia fantastica di bigliettini multicolori con le scritte di saluto alla Celeste Pellegrina. Il passaggio sul corso è commovente. Sulla piazza del Comune si ammassano le associazioni che presto la riempiono, la massa dei fedeli occupa tutta via Roma.

Sulla facciata di S. Angelo si convertono le luci dei riflettori sul podio già preparato si posa la Madonna. Lo spettacolo è veramente suggestivo e passa sull'immensa marea di popolo come un brivido di commozione.

Parla il Vescovo; sembra che si raccolga nella sua voce accorata il sentimento di tutti i presenti. E' il saluto della Diocesi, la preghiera di tutti i cuori che sale ai piedi dell'Immagine taumaturga. Quando si entra nella Chiesa è il canto del " Te Deum" che viene intonato a ringraziamento per l'anno ormai vicino a passare, e per il beneficio della visita mariana. Segue la benedizione Eucaristica impartita dal Vescovo sulla soglia del Tempio. Incomincia la guardia fedele alla Madonna con la recita ininterrotta del santo Rosario, giorno e notte, che si prolungherà per tutta la durata della Peregrinatio.

Si parte dalla parrocchia di S. Angelo 1° gennaio 1949

Due giornate caratterizzate dal continuo afflusso di fedeli che ininterrottamente gremiscono la Chiesa, beandosi nel contemplare l'Immagine Taumaturga; ascoltano devotamente le SS. Messe che si susseguono ed assistono alle sacre funzioni. Sulla sera del 2 corteo imponente che si dirige per Campo apostolico dei Giuseppini del Murialdo che non potevano meglio far spiccare la loro cavalleria mariana: ingresso solenne e sosta a S. Pietro per l'omaggio dello studentato teologico. Nella notte santa, ricco di fascino, lo spettacolo filiale dei chierici in cotta intorno alla Purissima. Nel pomeriggio del 3 nel carcere di Gradi: come un raggio di sole penetra nella severa cerchia del luogo di pena a conforto dei poveri detenuti. La Madre della Misericordia è consolata dai figli più infelici che si accostano pentiti al suo Cuore tenerissimo riconciliati nel perdono di DIO e le offrono preghiere. Lacrime e canti fino al mattino del 4, quando il pesante cancello si apre e gli stessi detenuti trasportano a spalla fin sulla soglia l'Icona preziosa.



- L'Immagine della Madonna della Quercia visita il carcere di S. Maria in Gradi*

Nuova meta da raggiungere la Chiesina campestre della Grotticella, dove rimane affidata alle premure degli abitanti di quella pacifica zona. Funzioni affollate, pellegrinaggio anche dalla Città, bel pieno la notte santa che coincide con la Festa dell'Epifania. Nel primo pomeriggio si scende in Parrocchia. Pieni di fervore gli abitanti della campagna, che nella fredda stagione percorrono un lungo cammino per assistere alle sacre funzioni, e per tenere amorosa compagnia alla Madonna.

Dopo aver toccato numerosi paesi della Diocesi la Madonna della Quercia passa anche da Bagnaiola. La venerazione dei bagnaioli per la Madonna della Quercia è tradizionale. Ciò spiega l'entusiasmo, la cura delicata anche nei particolari con cui l'Immagine venerata è stata presa in consegna, accompagnata prima con un corteo di macchine poi a piedi, accolta trionfalmente a notte avanzata, e nella settimana di permanenza amorosamente assistita. I Bagnaioli non hanno detto addio alla Madonna, sulla fine della Peregrinatio... ma graziosamente arrivederci perchè si sentono i più vicini al Santuario, sulla soglia del quale hanno preso commiato.

Breve sosta alla Quercia : parole commosse del Vescovo e Benedizione Eucaristica. Pronto il carro trionfale che trasporta l'immagine a Tuscania e poi ritorna a Viterbo il 20 aprile.

Ultima meta della gloriosa missione La città di S. Rosa ha goduto e beneficiato per trentasei giorni del sorriso materno di Lei. E' vero: le manifestazioni indette e preparate nelle singole parrocchie avrebbero dovuto avere carattere strettamente locale, ma... la folla ha straripato dovunque. Folla che attende impaziente a Porta Fiorentina l'arrivo, ed ammira ed applaude la colonna motorizzata a cui partecipano centinaia di macchine.



- L'Immagine della Madonna della Quercia visita la sede della Guardia di Finanza di Viterbo*

S. Maria Nuova: felicemente inizia la gara delle manifestazioni cittadine con sfarzo e grandiosità. La parrocchia offre un cuore d'oro simbolico sulla soglia della Chiesa, al momento dell'ingresso. Il 21 visita alla Parrocchia del Duomo; alle scuole elementari, a S. Giacinta, all'ospizio di S. Carluccio nella giornata del 22.



- La processione che accompagna la Madonna lungo via Saffi a Viterbo*

S. Andrea di Pianoscarano riceve l'Immagine la sera del 24. Nel vecchio quartiere non si circola tanta è la ressa. Andata a S. Carlo; ripetersi di processioni perchè ogni via si contende l'onore di una visita particolare.

All'Ospedale Grande il giorno 28: con un programma vasto e grandioso di cerimonie, che ha lasciato un'eco profonda. Sui fatiscanti del corpo si è posata tenera e consolatrice la pupilla materna.



- *La Madonna tra gli ammalati*



- *Il Palazzo INCIS addobbato a festa per l'arrivo dell'Immagine della Madonna*
- *Il Palazzo Ricci nel quartiere dei cappuccini addobbato a festa per l'arrivo dell'Immagine della Madonna*

Breve omaggio degli agenti di P. S. e passaggio a S. Pellegrino dove rimane fino alla sera domenica 1 Maggio. C'è stata la sosta di una notte di veglia e di preghiera nel collegio degli orfani. A S. Giacomo e S. Sisto fino alla domenica 8. Di particolare: funzioni all'aperto in piazza Fontana Grande; andata a S. Leonardo, indimenticabile ricevimento alle scuole elementari, accoglienza festosa nella caserma dei carabinieri.



- *Le scuole viterbesi rendono omaggio alla Vergine Santissima della Quercia*

S. Maria in Poggio ritiene la Madonna fino al giorno 11: caratteristico ricevimento in piazza delle Erbe ed il passaggio della processione nel cuore della città, al corso, oltre il solito letteralmente affollato; andata a S. Rosa per l'omaggio della Parrocchia di S. Marco.

Nei giorni 11-15 è la volta della parrocchia di S. Giovanni in Zoccoli; dalla bella Chiesa romanica sobriamente illuminata. La Madonna visita i piccoli dell'asilo infantile ed i vecchi di S. Simone e sul largo di Piazza Dante riceve l'omaggio di tutte le scuole medie.

Spettacolare l'ingresso alla chiesa di S. Paolo: si abbina qui alla celebrazione mariana il ricordo dell'umile fratello laico cappuccino, viterbese di sangue, S.Crispino, così teneramente devoto della Madonna. Settimana ricca di manifestazioni alla Ceramica, all'Istituto Tecnico ed al Liceo Scientifico, al Collegio Ragonesi, alla Caserma dai Vigili del Fuoco.

A S. Faustino si chiude degnamente il ciclo della Peregrinatio : sulla sera del 20 la Madonna la l'ingresso in Parrocchia e subito visita il nuovo quartiere delle Case Popolari quasi ad inaugurano con la sua benedizione. Poi a S.Maria dell'Edera



• *La Madonna al Consorzio Agrario Provinciale di Viterbo*

Nei tre giorni di permanenza nelle due Parrocchie (S. Faustino e S. M. dell'Edera) la Madonna ha camminato sempre è scesa al Camposanto dove ha accolto la prece del suffragio per quelli che son morti ; è stata vegliata amorosamente al Sacrario dei caduti dove ha consolato il forte dolore di vedove e di madri; le Scuole Elementari di via Bianchi le hanno tributato accoglienze festose i carristi della Polizia le hanno offerto un ricevimento amoroso.

Da Signora ha fatto solenne ingresso nella vasta Chiesa-Santuario che appartiene al suo titolo di Liberatrice; tutte le officine, i laboratori della zona industriale hanno avuto la dolce consolazione di vederla sorridere al loro lavoro; Villa Rosa e l'austero Chiostro del Paradiso in devoto raccoglimento onorano la Madonna.



- *La Madonna della Quercia nel palazzo comunale di Viterbo*

Ma l'avvenimento principe di queste ultime giornate è stato il ricevimento dell'Immagine taumaturga nel palazzo del Comune: la sala istoriata, dedicata proprio alla Madonna della Quercia, aspettava da secoli che la Titolare augusta si posasse sotto il trono regale che i vecchi padri avevano con tanto amore preparato per Lei.

Finale Grandioso

Nessuna Chiesa poteva contenere la gente. All'aperto, tra il verde ed i fiori di Prato Giardino si svolgono le cerimonie conclusive. Un podio grandioso giganteggia nel piazzale di centro, quattro poderose colonne sostengono il baldacchino che ricopre d'ombra l'altare. La Madonna è su, in alto, quasi posata sui rami di un maestoso pino. La Messa per la Comunione dei fanciulli è celebrata da Sua Ecc. Mons. Pieri di Orvieto. La grandiosità del Pontificale! Celebra il Vescovo Diocesano; i Capitoli di Viterbo e Tuscania assistono con le loro insegne. Scendono da S. Francesco ed incedono in corteo. Squilla dalle voci fuse di tutti i collegi e seminari il festoso: Ecce sacerdos... poi la polifonia cede alle semplici note gregoriane due cori potenti chierici e popolo alternativamente, cantano la Messa degli Angeli. Presenti tutti i Vescovi della Regione, tutte le Autorità della Provincia, nel pomeriggio l'avv. on. Corsanego tiene il discorso ufficiale diffuso dagli altoparlanti. Segue l'esecuzione di un brano melodico religioso mentre si ordina l'imponente corteo; in file serrate di otto, donne, uomini, clero incedono cantando, precedendo gli otto Vescovi della Regione; segue il Tempietto illuminato della Madonna, contornato e seguito da una selva di bandiere. Tutte le autorità lo accompagnano.

Sotto il viale di tigli, fra due siepi di popolo che s'unisce in coda alla processione, oltre un'ora dura la sfilata. Imbruna s'accendono fiaccole e lampade. Quando si giunge sul piazzale antistante a Basilica è buio. La facciata ed il campanile sono splendidamente illuminati: le campane diffondono solenni rintocchi. Visione di folla visione di sogno e d'entusiasmo quando l'Immagine sale la gradinata ampia scortata dalle bandiere; tra l'agitare dei fazzoletti, il grido festoso di Evviva.



- *Un grande arco trionfale all'entrata della Quercia accoglie il ritorno della Madonna al termine della Peregrinatio.*



La facciata della chiesa e il campanile tutti illuminati con fiaccole e luce elettrica



- *L'arrivo della processione che conclude la Peregrinatio Mariae del 1949*



- *Finalmente a casa ! Il vescovo Benedice la folla accorsa a salutare la Madonna che ritorna nel suo Santuario.*

Nel più religioso silenzio viene letto il telegramma di omaggio al Pontefice. S. E. Mons. Albanesi pronunzia vibranti commosse parole, rinnova la consacrazione delle Diocesi ed il Vescovo di Bagnoregio imparte la Benedizione Eucaristica." (tratto da foglio speciale a cura del comitato Centrale Peregrinatio Mariae)

Durante la Peregrinatio Mariae, quando l'Immagine della Madonna della Quercia si trovava nella parrocchia di Cura di Vetralla accadde un fatto straordinario: una bambina, Berni Settimia, da quattro anni era malata d'ulcere purulente ad ambedue gli occhi, tanto da non poterli più aprire. Inutili erano state tutte le cure sperimentate e le visite fatte da più specialisti; la sera del 18 gennaio 1949 l'Immagine della Madonna della Quercia fu portata nella chiesa dei Cappuccini in località Giardino e, presente anche la bambina, tutto il popolo iniziò a gridare Viva Maria. Piangendo a dirotto, la piccola Settimia sgridava la madre Rosa, che l'aveva portata in chiesa, gridandole di non invocare la Vergine perché lei non era guarita; allora la mamma, Rosa Mazzini, presa in braccio la piccola e corsa verso il quadro della Vergine, si gettò ai suoi piedi raccomandandosi alla Madonna. All'improvviso la bambina gridò : mamma ci vedo, ci vedo !Tutta la gente presente accorse intorno a loro e don Liberato Conti, allora vice parroco della chiesa, domandò alla bambina e alla madre delle spiegazioni; "la Madonna mi ha passato la sua fronte sopra i miei occhi e io sono guarita", disse la fanciulla che ormai non aveva più niente e poteva aprire completamente gli occhi risanati. Mazzini, la madre, Mazzini Settimia, la nonna, Cecchini Agnese, la comare vennero poi in chiesa alla Quercia a testimoniare la sua veridicità di questo fatto ed il medico curante Dott. Micheli in data 18/1/1949 certificò la completa guarigione della piccola Settimia.



- *L'interno della chiesa addobbata a festa per il ritorno dell'Immagine Pellegrina*

Noi vogliam Dio nell'officina
perchè sia santo anche il lavor;
a Lui dal campo - la fronte china,
alzi fidente - l'agricoltor.

Noi vogliam Dio nella coscienza
di chi l'Italia governerà!
così la Patria riavrà potenza
e a nuova vita risorgerà.

Noi vogliam Dio - dov'è la legge,
dov'è la scienza - dov'è l'amor,
dov'è chi giudica - dov'è chi regge,
dove si nasce, dove si muor.

Noi vogliam Dio, perchè la Chiesa
pasca le menti di verità,
perchè, del vizio vinta l'offesa,
levi a trionfo la Carità.

Noi vogliam Dio! - Deh! Tu, Signore,
Dei Figli accogli l'almo desir
tempra le forze, cresci l'amore
Per Te sia gloria viver, morir.

Noi vogliam Dio - a Lui giuriamo
serbar fedeli - la mente ed il cor,
Servirlo libero - sempre vogliamo,
fino alla morte - gli offriamo il cor.

Fratelli, unanimi - il patto antico
Della gran Vergine - sul patrio suol,
stringiam gridando - contro il nemico:
«Noi vogliam Dio - ... Iddio lo vuol»

TIPOGRAFIA FRATELLI QUATRINI - VITERBO

GENNAIO-MAGGIO 1949

Peregrinatio Mariæ

per

la Città e Diocesi di Viterbo

Preghiera
Inni per il canto

A CURA DEL COMITATO CENTRALE

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA



Effigie della Madonna della Quercia

La pratica "Peregrinatio Mariae" è una Missione fatta dalla Madonna, che va pellegrina in mezzo ai suoi figli, erranti, indifferenti, tiepidi, rilassati, affinché ritornino pentiti a DIO con una sincera conversione: a Gesù per mezzo di Maria.

Maria invita tutti i fedeli allo spirito di preghiera, di penitenza, di apostolato, secondo il materno messaggio dettato da Fatima. È tutto un rinnovamento spirituale che Essa si aspetta da noi, se vogliamo conseguire pace e misericordia.

I tempi volgono tristi: la fede è osteggiata nelle sue massime, la morale cristiana viene combattuta. L'umanità ci presenta il quadro desolante del distacco da Dio dell'adorazione della materia, con il conseguente declino dei valori spirituali, con l'abbassamento della stessa dignità umana. Seguendo questa china pericolosa andremo certamente perduti.

La Madonna ci deve salvare! Ci vuole salvare! Il suo richiamo accorato è la voce dello scampo e della salvezza.

La Madonna della Peregrinatio

È la venerata Icone di Maria SS.ma della Quercia. Fu fatta dipingere nel 1417 da Battista Magnano Juzzante sopra una tegola di terracotta e collocata sull'alto di una quercia all'entrata di un piccolo podere. Maestro Manetto ne fu l'artefice.

Nel 1467 un eremita senese pensò d'involare l'immagine e portarla nel suo eremitaggio sul Monte Fogliano, ma prodigiosamente il dipinto fu ritorno sull'albero dal quale era stato asportato. E poi la volta di una donna a nome Bartolomea che ritenne il furto; e nuovamente l'immagine va a posarsi sull'altare di verdure.

La città di Siena viene a conoscenza del prodigio dietro l'indicazione dell'eremita concittadino: fa voto per essere liberata dal flagello del terremoto che lungamente la minaccia e la spaventa con le continue scosse sismiche ripetutesi oltre sessanta volte, e ne è preservata da ogni danno.

Il territorio del Patrimonio è liberato per la sua invocazione di fierz pestilenza ed il popolo straripa riconoscente attorno alla Quercia, gettando le basi del tempio grandioso.

Papa Paolo III^o chiede la preghiera la pace fra Carlo V^o e Francesco I^o ed ottiene l'intento. Il Sommo Pontefice Pio V^o ordina anch'egli preghiere per ottenere la vittoria sui turchi, avvenuta nelle acque di Lepanto.

I numerosi ex-voto che ornano il Santuario, testimoniano la riconoscenza di tanti fedeli che ricorsi al patrocinio della Madonna della Quercia, hanno ottenuto grazie e favori celesti.

Il santuario che custodisce tanto tesoro è celebre in tutto il mondo e per la fama di questi prodigi e per i valori artistici che l'adornano.

Preghiera della "Peregrinatio"

È con sentimenti di filiale riconoscenza, che noi rivolgiamo la vostra visita o Vergine Santissima, ringraziandovi di tanta materna benignità e bontà. Voi ci portate ogni grazia e benedizione del Cielo, ci recate la promessa di aiuto e di conforto nell'ora triste che volge. Sui vostri passi vi incontrate con tanti figli lontani dal vostro amore, con anime traviate dal peccato. Trovate la vita cristiana spenta ed assopita, tanta dimenticanza e trascuratezza di doveri. Ma voi nella vostra pietà tutti richiamate sulle vie della bontà a conversione e salute. A noi non resta che ascoltare il vostro richiamo, e promettervi un mutamento di condotta. La nostra preghiera solo supplica a Voi, tesoriera di ogni grazia, perché ci riguardiate sempre come vostri figli, ci accettiate sotto la vostra protezione.

Stendete il vostro manto sulla Diocesi che vi onora e che benefica della vostra visita ed ancora sull'Italia, sul mondo, perché gli uomini raffratellati da sentimenti di ordine e di giustizia, spento ogni rancore ed odio di classe, abbiano pace duratura.

Secondo le vostre promesse accelerate i tempi, perché si attui il regno del vostro Cuore Immacolato, preludio e premessa del trionfo di Gesù sopra tutta la terra contro il tirannico regno di satana.

Inno ufficiale della Peregrinatio

Vieni tra noi, dolcissima
Madre del Santo Amor;
Te acclama questo popolo
con rinnovato ardor.
Quanto sei bella, o Vergine
gran Madre del Signor;
quanto sei buona e amabile;
deh, mostraci il tuo Cuor.

*Cuore più amante — del tuo non v'è:
o Madre e Vergine — sia gloria a Te.*

Figli noi siam colpevoli
e rei di iniquità;
propizia, o Madre, rendici
di Dio la Maestà.
Nel pentimento supplice
china è la fronte ognor:
tutti benigna accogliaci
al Tuo Materno Cuor.

Cuore più clemente.....

Madre celeste infondici
amore al pio prostino;
tutti con fè si prostino
il ciel a supplicar.
A penitenza gli uomini
rinnovino il fervor;
e allor infine, o Vergine,
trionferà il tuo Cuor.

Cuore più ardente.....

Quante ogni di nell'anima
pene soffriam quaggiù;
Tu ci ricorda, o Vergine,
che soffre in noi Gesù;
e allor sereno giubilo
diventerà il dolor,
dolci saran le lacrime
versate nel tuo Cuor.

Cuore più dolente.....

Torni la fede a splendere
tra il popolo fedel;
piena di grazia ogni anima
aspiri solo al ciel.
Tu che custodisci il fragile
angelico tesor,
sotto il tuo sguardo candido
o Immacolato Cuor.

Cuor più innocente.....

Ci unisca alfin l'anelito
di pace e di virtù;
regni sul mondo amabile,
il Cuore di Gesù.
Vinto ogni error, trionfano
giustizia e verità;
dal cuore tuo si effondano
fiamme di carità.

Cuor più potente.....

Ave della « Peregrinatio »

E' l'ora che pia
la Madre del Ciel
percorre ogni via
e invita i fedel.

Ave, Ave, Ave Maria Ave Maria.

O vista beata
la Madre d'amor
si mostra inondata
di vivo splendor.

Le brilla sul viso
sovrana beltà;
vi aleggia un sorriso
che nome non ha.

Da un braccio le pende
dell'Ave il tesor:
con l'altro ci tende
Gesù, Re d'Amor.

Nel petto le splende
il tenero Cuor.
che pace ci rende
nei nostri dolor.

O Madre, torniamo
per sempre a Gesù
Ci salva, gridiamo
periamo quaggiù!

Materna c'invita
al dolce suo Cuor:
per darci la vita
di Grazia e d'Amor.

A Fatima in pianto
pietosa appari:
digrazie il suo manto
qual Madre ci aprì.

« Chiedete perdono »
con ansia esortò:
« Gesù vi ridono
che tanto vi amò! ».

« Lasciate i peccati,
vi attirano il mal!
vi mandan dannati
nel fuoco infernal! ».

« Pregate, pregate
per l'alme infedel:
nei vizi ostinate
rifiutano il Ciel! ».

Dall'Alpi nevose
dei colli dal mar,
da piane ubertose
ti giunga il pregar

© Vergin pietosa,
deh! viene tra noi,
ci guarda amorosa
che siam figli tuoi!

Fra tanti perigli
in tutti i dolor,
pietà dei tuoi figli
deh! chiedi al Signor!

Di Cristo il Vicario
conforta il gran cuor!
d'ogni empio avversario
Ei vinca il furor!

La guerra infernale
che rugge quaggiù
Tu vinci ogni male:
Potente sei Tu!

O Bella Regina,
che regni nel Ciel!
l'Italia t'inchina,
l'invoca il fedel:

Più bianca dei gigli,
Regina d'amor,
accetta dai figli
l'offerta del cuor!

La gioia verace
chiediamo da Te,
chiediamo la pace
che in terra non v'è!

La pace invocata
ritorni per Te,
in tutta rinata
risplendi la Fè!

D'Italia la via
cristiana, trionfal,
ci mostra, o Maria,
Regina immortal!

Risplenda la Croce
l'amor di Gesù:
del Papa la voce
s'ascolti di più!

L'Italia si dona
al dolce Tuo Cuor!
ti cinge corona
regale d'amor!

CANTO POPOLARE ALLA MADONNA DELLA QUERCIA

O Madre, dolce e tenera,
o Vergin casta e bella,
Tu sei l'amica stella
nel nostro infido mar!

Ritornello:

*Sotto il tuo manto fulgido
fidenti nel tuo amor
Madonna della Quercia,
riposeremo ognor!*

Il trono tuo di grazie
ci schiuse ognor le porte,
ove regnò la morte
splende il tuo vago Altar!

Ritornello: *Sotto ecc.*

Cantan festosi i secoli
in mistica armonia
le glorie tue, Maria.
l'amore e la virtù.

Ritornello: *Sotto ecc.*

Allor che guerra tragica
sparse tra noi lo schianto,
Tu sola il nostro pianto
lenisti e il tuo Gesù!

Ritornello: *Sotto ecc.*

Odi, benigna Vergine,
ognor noi mesti figli,
chè, solo tra i perigli,
scampo cerchiamo in Te!

Ritornello: *Sotto ecc.*

Da questa Quercia provvida,
ove l'assidi in trono
impetraci il perdono
dal dolce Figlio Re.

Ritornello: *Sotto ecc.*

Dell'ombra tua benefica,
Albero della vita,
ammanta chi tua aita
chiede con cuor fedel.

Ritornello: *Sotto ecc.*

Sempre tu Stella vigile
sii del mortal viaggio;
Tu guida col Tuo raggio
tutti noi figli al Ciel!

MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo, — bella Signora,
che pien di giubilo — oggi Ti onora.
Anch'io festevole — corro ai tuoi piè;
O Santa Vergine, prega per me.

Il pietosissimo — tuo dolce cuore
è pio rifugio — al peccatore.
Tesori e grazia — racchiude in sè:
O Santa Vergine, prega per me.

In questa misera — valle infelice
tutti t'invocano — soccorritrice:
Questo bel titolo — conviene a te:
O Santa Vergine, prega per me.

Del vasto oceano — propizia stella
Ti veggio splendere — sempre più bella,
Al porto guidami — per tua mercè:
O Santa Vergine, prega per me.

Pietosa mostrati — coll'alma mia
madre dei miseri — Santa Maria.
Madre più tenera — a Te non v'è:
O Santa Vergine, prega per me.

A me rivolgiti — con dolce viso,
Regina amabile — del paradiso,
Te potentissima — l'Eterno fè:
O Santa Vergine, prega per me.

Nel più terribile — estremo agone
Fammi tu vincere — il rio dragone
Propizio rendimi — il sommo Re:
O Santa Vergine, prega per me

Dell'aurora Tu sorgi più bella

*Dell'aurora Tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi a far lieta la terra
e fra gli astri, che il cielo rinserra,
non v'è stella più bella di Te.*

*Bella Tu sei qual sole,
bianca più bella luna
e le stelle più belle
non son belle al par di Te*

*Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il colore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.*

Bella Tu sei ecc.

*Ti incoronano dodici stelle,
bella luna si incurva l'argento,
al tuo piè piega l'alito il vento,
il Tuo manto ha il color del mar.*

Bella Tu sei ecc.

Noi vogliam Dio

Noi vogliam Dio, Vergin Maria,
benigna ascolta il nostro dir,
noi t'invochiamo, o Madre pia,
dei figli tuoi compi il desir.

*Deh benedici, o Madre,
al grido della fè,
noi vogliam Dio ch'è nostro Padre
noi vogliam Dio, ch'è nostro Re.*

Noi vogliam Dio, quest'almo grido
eccheggia ovunque in terra e in mar;
suoni solenne in ogni lido,
dove s'innalza di Dio l'altar.

Noi vogliam Dio, le inique genti,
rigettan stolte il suo regnar,
ma noi un patto stringiam fidenti
nessuno mai osi più Dio sfidar.

Noi vogliam Dio, nelle famiglie,
dei nostri cari in mezzo al cor
sian forti i figli, caste le figlie,
tutti c'inflammi di Dio l'amor.

Noi vogliam Dio, Dio nella scuola
dove si accoglie la gioventù,
qui ancor risuoni la sua parola
qui stia l'immagine del buon Gesù.

IL PASSAGGIO DI MARIA

*Pioveva quel giorno, Mammina,
sul tetti sfiorati dal vento,
sul prati coperti di brina.*

*Ricordi?... Le belle campane
dicevano a tutti che andati
tra genti vicine e lontane.*

*Pioveva... Ma il popolo a schiera
sfidava la pioggia ed il vento
seguiva i tuoi passi in preghiera.*

*I giobani andavano fieri:
a Te si stringevano i rossi
pennacchi dei carabinieri.*

*Ricordi?... Che folla esultante?
Che festa, che prova di fede?
Che massa di popolo orante?*

*Qualcuno, passando avrà detto,
" Cos'è questa gioia divina?,,
" Non vedi, fratello diletto,
non vedi che passa... Mammina?,,*

Mariui Elio